



ALBUM

UNA ZEBRA IN SALOTTO

TESTO MICHELE FALCONE — FOTO VALENTINA SOMMARIVA — STYLING ALICE IDA

L'imprenditrice e influencer bresciana Cristina Fogazzi, conosciuta su Instagram come l'Estetista Cinica, ha aperto le porte del suo pied-à-terre di Milano, la città che l'ha lanciata nel business del beauty. «Amo l'arte contemporanea e adoro mescolare gli stili abbinando il design d'autore al kitsch», dice. Dalla sua Wunderkammer in continua evoluzione nasce l'estetica del coraggio

In un angolo del soggiorno, poltrona Hortensia di Andrés Reisinger e Júlia Esqué, Moooi, poggiatesta Tattoo Cactus disegnato da Maurizio Galante e Tal Lancman per Baleri Italia,

tappeto Lila Carpet di Lizan Freijssen. A terra, lampada di Nassi, design Francesca De Giorgi, prodotta da La Bottega Del Paralume. La carta da parati è Compton di House of Hackney

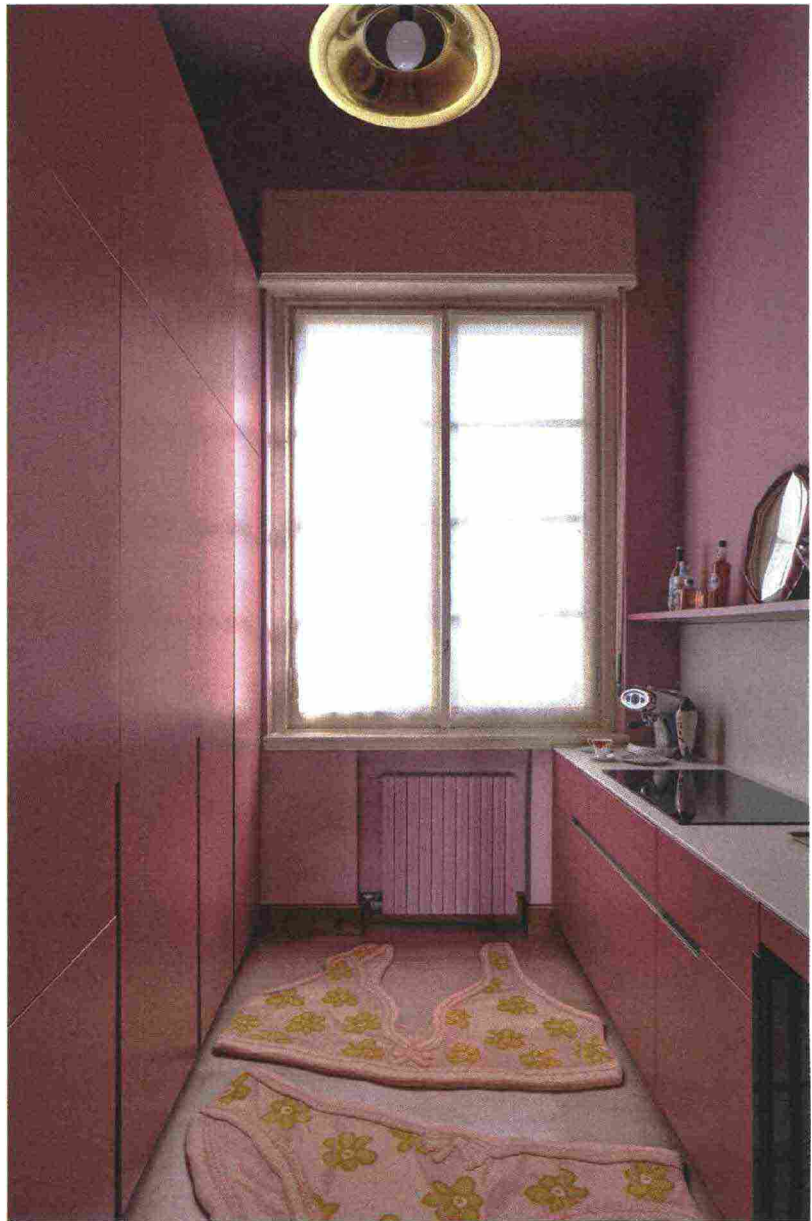
Nel living, divano Cover di Marie Christine Dorner per Ligne Roset, lampada da terra Superloon di Jasper Morrison, Flos, e librerie Ptolomeo di Bruno Rainaldi, Opinion Ciatti. Poltrone in velluto rosa vintage da Archivio&Fortino. Sul tappeto Inky Dhow di Bethan Gray per cc-tapis, tavolini Jade di Draga & Aurel, da galleria Rossana Orlandi, e zebra da Mercatino Penelope







Nella cucina color malva di Elmar, tappeti di cc-tapis in collaborazione con P.A.M., marchio di streetwear australiano. Elettrodomestici Smeg (a destra). Il tavolo da pranzo in marmo Calacatta oro con base in acciaio specchiato è firmato studio 23Bassi. Sul piano, vasi di Ludovica+Roberto Palomba per Purho. Sedie Masters di Philippe Starck e Eugeni Quitllet per Kartell. Wallpaper Golden Lily di William Morris, Morris and Co. Il lampadario è una sfera stroboscopica proveniente da una vecchia discoteca Anni 80 di Perugia (nella pagina accanto)



Senza filtri, nella vita e su Instagram. L'imprenditrice Cristina Fogazzi, nota sui social come l'Estetista Cinica (il suo profilo Instagram conta un milione di follower), dopo aver spalancato la finestra sul web apre le porte della sua casa di Milano. Non il solito appartamento da influencer tutto fumo e tanti like ma un pied-à-terre arredato con occhio attento e scelte da gallerista navigata: «Lo divido con il mio socio da circa due anni. Abito principalmente a Brescia dove vivono la mia famiglia e il cane Otto, un pigro e buffo Petit Basset Griffon Vendéen», dice. Si trova in zona Wagner, una posizione strategica, è vicino al centro estetico e al negozio del suo marchio di cosmetici e di bellezza VeraLab, che oggi ha un fatturato di milioni di euro: «Con i primi utili dell'azienda mi sono fatta un regalo acquistando un monolocale a Portovenere, è il mio rifugio. Questo invece lo uso anche come ufficio, la maggior parte delle riunioni le facciamo nella sala da pranzo». È stato rimesso a nuovo dagli architetti Chiara Frigerio e Andrea Roscini di

studio 23Bassi con un progetto capace di conciliare le esigenze di una casa con la necessità di un luogo di lavoro. Niente consigli su creme e maschere per la skincare quotidiana tanto care alla numerosa community di 'fagiane' – così si chiamano – che segue @estetistacinica. Lo scrub questa volta è servito a rigenerare gli interni: «L'appartamento si trova in un palazzo storico probabilmente opera dell'architetto Mario Borgato, ma abbiamo solo vaghe informazioni. A prima vista era un po' austero, ci voleva brio. Ora rappresenta appieno il suo modo di essere. Cristina l'abbiamo conosciuta nel 2017 tramite i social e abbiamo subito cominciato a collaborare per uffici, store e allestimenti vari», spiegano. Schietta, ironica, irriverente quanto basta. Curiosa, eccentrica. Non è da tutti ritrovarsi con una giraffa all'ingresso, una zebra in salotto e un giaguaro in camera da letto. Sculture animali accanto a poltrone di petali rosa, carte da parati foliage e tappeti che sembrano ametiste. Come una *Wunderkammer* in continua evoluzione, Cristina aggiunge





Nel soggiorno, poltrona Hortensia di Moooi e puf Tattoo Cactus di Baleri Italia. Divano Cover di Marie Christine Dorner per Ligne Roset e tavolini di Draga & Aurel. Sulla consolle vintage da Archivio&Fortino, lampada Gong di Vesta design. Tappeti di Lizan Freijssen e di cc-tapis. Carta da parati Compton di House of Hackney


pezzi viaggio dopo viaggio. Per ora ha solo oggetti sparsi qua e là, ma un giorno le piacerebbe avere una vera e propria stanza dedicata: «Adoro mescolare stili, abbinando pezzi di design ad altri meno blasonati – capita che li trovi per caso in qualche mercatino – a volte assolutamente kitsch. Ma soprattutto amo l'arte contemporanea. Sa qual era il mio sogno? Diventare la curatrice di una galleria». Comunque una collezione l'ha messa in piedi, con opere di Leandro Erlich, Masbedo, Nico Vascellari, Pinuccio Sciola. E ha anche scritto un libro, *Il mio Grand Tour. Storie di luoghi, di arte e di ansia*, edito da Rizzoli. Nella camera delle meraviglie c'è spazio per il vintage, il su misura e per le grandi firme, vedi le sedie di Philippe Starck e le lampade di Jasper Morrison e Davide Groppi. L'ultimo acquisto? «Un abat-jour di madreperla. Una volta arrivata a casa si è rivelata veramente grandissima». Di oversize c'è già la mirror ball a illuminare la sala da pranzo, una sfera stroboscopica originale di una discoteca Anni 80 di Perugia: «Abbandonata da anni in

un magazzino, è stata sistemata con nuovi faretti», sottolineano gli architetti, che con il loro intervento hanno mantenuto anche altre tracce del passato. Dagli stucchi alle decorazioni, dai soffitti a cassettoni fino al pavimento in parquet inchiodato, tutto è stato recuperato: «C'è stato bisogno solo di alcuni trattamenti come laminatura e ceratura», aggiungono. In ogni ambiente non manca il tocco di colore di wallpaper e vernici. Nella zona notte, una parete celeste realizzata ex novo separa la camera da letto dalla cabina armadio, mentre in cucina – tutto o quasi – è rosa, malva a essere precisi: «Stare ai fornelli mi rilassa. Quando ho tempo organizzo delle cene con amici, i miei cavalli di battaglia sono i fritti e il risotto: in questo sono una maestra», scherza. Tra una portata e l'altra c'è chi apre e chiude il mobile bar firmato 23Bassi. È una sorta di baule che spesso ha fatto da sfondo a tante serate divertenti in compagnia e alle sue stories su Instagram. Perché anche la condivisione è bellezza. Senza filtri.

➤ 23BASSI.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA




**USO LA CASA COME UFFICIO,
 LA TROVO UNA SOLUZIONE
 MOLTO CONFORTEVOLE.
 LA MAGGIOR PARTE
 DELLE RIUNIONI LE FACCIAMO
 IN SALA DA PRANZO**

Cristina Fogazzi



Cristina Fogazzi, classe 1974, originaria di Sarezzo (Brescia) è imprenditrice e influencer. Fondatrice del marchio di cosmetica VeraLab, dispensa consigli sul suo account Instagram @estetistacina, seguito da un milione di follower (a sinistra). La parete celeste

è stata realizzata ex novo per separare la camera da letto e la cabina armadio. Lampada Roma di Nassi, design Francesca De Giorgi, prodotta da La Bottega Del Paralume. Quadri vintage da ArtAntico, Brescia. Scultura giaguaro da Mercatino Penelope (nella pagina accanto)

